

La Santa Sede

La nota del portavoce della Sala stampa, padre Federico Lombardi: «Il Papa esprime il suo sostegno per tutti coloro che, con diverse responsabilità, continuano ad impegnarsi con costanza per la pace, la giustizia e il diritto»

I vescovi francesi. «Un atto di orrore inqualificabile Ora raddoppiamo la misura della nostra fraternità»

PARIGI

I vescovi francesi hanno espresso «profonda emozione e orrore» di fronte all'attentato alla sede del giornale Charlie Hebdo. «Al momento attuale - ha scritto in una nota monsignor Olivier Ribadeau Dumas, segretario generale e portavoce della Conferenza episcopale francese - sono 12 le persone che sono state assassinate nell'attentato e molte altre si trovano tra la vita e la morte. La Chiesa di Francia si rivolge innanzitutto alle famiglie e agli amici delle vittime che si trovano di fronte all'orrore e all'incomprensibile, ed esprime anche alla redazione e all'équipe di Charlie

Hebdo la sua profonda tristezza. Un tale orrore è evidentemente inqualificabile. Nulla può giustificare tale violenza. Essa tocca inoltre la libertà di espressione, elemento fondamentale della nostra società». «La società francese - ha sottolineato il Segretario generale dei vescovi francesi - è costituita da diversità di ogni sorta» e «deve lavorare continuamente alla costruzione della pace e della fraternità. La barbarie così espressa da questo assassinio ci ferisce tutti. In questa situazione, in cui ci può invadere la collera, dobbiamo invece più che mai raddoppiare la misura della nostra fraternità sebbene sia fragile e consolidare sempre di più la pace».

La condanna di Francesco: «È violenza abominevole»

Il Pontefice vicino alle famiglie delle vittime: tutti si devono opporre al diffondersi dell'odio

GIANNI CARDINALE
ROMA

Papa Francesco «esprime la più ferma condanna per l'orribile attentato che ha funestato ieri mattina «la città di Parigi con un alto numero di vittime, seminando la morte, gettando nella costernazione l'intera società francese, turbando profondamente tutte le persone amanti della pace, ben oltre i confini della Francia». Lo afferma una dichiarazione del direttore della Sala Stampa della Santa Sede, padre Federico Lombardi, emanata ieri sera, a commento del sanguinoso attacco al settimanale satirico *Charlie Hebdo* che ha visto la morte di dodici persone. Nella nota del "portavoce" vaticano si aggiunge che il Pontefice «partecipa nella preghiera alla sofferenza dei feriti e delle famiglie dei defunti ed esorta tutti ad opporsi con ogni mezzo al diffondersi dell'odio e di ogni forma di violenza, fisica e morale, che distrugge la vita umana, viola la dignità

delle persone, mina radicalmente il bene fondamentale della convivenza pacifica fra le persone e i popoli, nonostante le differenze di nazionalità, di religione e di cultura». La dichiarazione non usa le parole «terrorismo/terroristico» e preferisce non entrare nel merito delle motivazioni religiose che sembra essere alla radice del terribile fatto di sangue. «Qualunque possa esserne la motivazione, - sottolinea padre Lombardi - la violenza omicida è abominevole, non è mai giustificabile, la vita e la dignità di tutti vanno garantite e tutelate con decisione, ogni istigazione all'odio va rifiutata, il rispetto dell'altro va coltivato». Padre Lombardi riferisce, infine, che Papa Francesco «esprime la sua vicinanza, la sua solidarietà spirituale e il suo sostegno per tutti coloro che, secondo le loro diverse responsabilità, continuano ad impegnarsi con costanza per la pace, la giustizia e il diritto, per guarire in profondità le sorgenti e le cause dell'odio, in questo momento doloroso e drammatico, in Francia e in ogni parte del

All'udienza generale in Vaticano presenti anche alcuni leader islamici francesi, giunti a Roma per un convegno del Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso. L'imam di Bordeaux: «La maggioranza dei musulmani scenda in piazza contro questi pazzi»

mondo segnata da tensioni e violenze». Papa Francesco ha anche inviato, a sua firma, un telegramma di cordoglio che però non è stato ancora reso pubblico. Prima della dichiarazione del "portavoce" vaticano *L'Osservatore Romano* ha dato notizia del «sanguinoso attacco terroristico» a Parigi col titolo "Strategia della barbarie". Nell'articolo, il principale della prima pagina, si riferisce anche che l'atto terroristico «pare inserirsi» nel quadro «di un'orrida rappresaglia» verso le pubblicazioni del periodico che, sottolinea l'organo ufficioso della Santa Sede, «quindici minuti prima dell'attacco» aveva «pubblicato sul suo profilo Twitter una vignetta su Abu Bakr al-Baghdadi, leader del cosiddetto Stato islamico». Una ferma condanna della strage parigina viene anche da alcuni leader islamici francesi che si trovano a Roma per un incontro con promosso dal Pontificio consiglio per il dialogo interreligioso. Ieri hanno assistito all'udienza generale del mercoledì e alla fine hanno potuto salutare il Pontefice. Successivamente, quando hanno appreso dell'attentato, hanno commentato il fatto di sangue con toni duri. Tareq Oubrou, rettore della moschea di Bordeaux, parlando all'agenzia *I Media* e al quotidiano *La Croix*, ha invitato la «maggioranza silenziosa» musulmana a «rivoltarsi», a «scendere massicciamente nelle strade per esprimere il proprio disgusto davanti alla confisca dell'islam da parte di questi fessi (*félés*), di questi pazzi (*fous*)». Il presidente dell'Unione delle moschee di Francia, Mohammed Moussaoui, da parte sua si è detto «inorridito e chocato» da quanto accaduto a Parigi. Per l'imam Moussaoui «se gli estremisti si ostinano a raddoppiare gli sforzi e a intensificare i loro atti, le loro violenze e le loro atrocità», a maggior ragione «i musulmani devono intensificare la loro reazione verso questa barbarie che, sfortunatamente, è a volte commessa in nome della religione musulmana».



LUDIENZA. Ieri il Papa ha ricevuto una delegazione di musulmani francesi (LaPresse)